

Adunanza del 15 novembre 1924

Presiede il Presidente, Cofa.

Sono presenti i Consiglieri: Castelli, Jul-
siani, Gatti e Possirini.

Ha giustificato la sua assenza il Con-
sigliere De Gregorio.

1. Comunicazioni.

a) Situazione delle disponibilità.

Il Direttore Generale presenta
un prospetto dal quale risultano le
seguenti disponibilità liquide al 14 cor-
rente:

Saldo delle varie Banche.....	L. 10.233.318,91
Bonori del Tesoro ord. (cap. norm.).....	L. 9.130.000.-
Bonori del Tesoro a premio (cap. norm.).....	L. 6.800.000.-
Totale.....	<u><u>136.163.318,91</u></u>

1) La mortalità fra gli assicurati obesi.

Il Direttore Generale dà lettura
di una relazione statistica compilata
dal D. Formanelli e dallo Attuario Capo
Ing. Ambrosi sulla mortalità degli
assicurati obesi dal 1913 al 1923. In es.



sa sono raccolte ed analizzate le cifre relative ai contratti sinistrati, alla mortalità dei rifinitati per obesità, alle cause di morte ed al rapporto fra la mortalità teorica e quella effettiva nelle diverse età.

Il Comitato si compiace della diligente ed interessante relazione della quale il Direttore Generale ha dato lettura, e che rimarrà acquisita agli atti, quale allegato al presente verbale.

c) Rischi di guerra in navigazione.
Emendamento al Decreto. Legge 29 aprile, 1923.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente memoria, apprestata per l'On. Ministro delle Finanze e del Tesoro, del quale il Comitato prende atto, approvandola:

“La gestione dei rischi di guerra in navigazione, affidata dallo Stato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in virtù del D. Decreto 30 Agosto 1914, ebbe,

come è noto, risultati finanziari favorevolis-
simi.

Degli utili netti ricavati da tale gestione
la maggior parte fu già impiegata dal
Gesord - o per disposizione formale o per de-
stinazione interna - nel sovvenzionare istitu-
ti di pubblico interesse. È stata così beneficia-
ta la Cassa Invalidi della Spina Mercan-
tile, è stato provveduto al Servizio delle So-
liffe Combattenti, ed una parte notevole del
fondato è stata assegnata all'Opera Na-
zionale Combattenti.

Con Decreto del 1922, in consequen-
za della disposizione generale presa dal
Governò di abrogare tutte le norme spe-
ciali che comunque avessero riferimen-
to alla guerra, la suddetta gestione ven-
ne dichiarata chiusa, restandone affi-
data la liquidazione all'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni.

Con il D. Decreto Legge 29 Aprile 1923
N° 966 fu stabilito che il bilancio del-
la gestione dei rischi di guerra venisse af-
filiato con quello della riassicurazione
dei rischi elementari assunti dall'Isti.



tutto a norma del D. D. 29 gennaio 1920 e
chiusa al 1° gennaio 1923. Al Tesoro dello
Stato sarà devoluto l'utile netto complessi-
vo risultante dai due bilanci.

Allo stato attuale della liquidazione
non è possibile determinare quale sarà
in definitiva questo utile netto residuo?

Certo, nonostante gli impegni che gra-
vano le due gestioni, esistono tuttora dispa-
rità notevoli; esse però non potrebbero
fronteggiare che per un limitato nume-
ro di anni l'onere del servizio delle Dol-
ze Combattenti, per il quale a non lun-
ga scadenza dovrà esser preso un pro-
cedimento di bilancio atto a risolvere inte-
gralmente tale importante problema
finanziario.

Tuttavia che con la liquidazione com-
pleta della gestione e con la dispersione
dell'utile residuo si giunga alla eli-
minazione definitiva di un organismo
che ha reso notevoli servizi al paese nel
periodo di guerra e in quello imme-
diatamente successivo, è opportuno,
anche in seguito alla fine recente

esperienza, prospettare l'opportunità, che un fondo speciale venga prelevato dagli utili disponibili per costituire una riserva di carattere permanente che consentirebbe allo Stato di fronteggiare coi propri mezzi eventuali rischi straordinari, ai quali l'assicurazione ordinaria non si presterebbe per il loro carattere aleatorio che non ne consentirebbe l'assunzione dai privati.

È di seri la proposta di una operazione finanziaria di interesse nazionale, tendente a garantire il servizio di 50 milioni di obbligazioni emesse dal Ministero dello Stato Russo per la costruzione di Sibos in Russia. Nessuna impresa privata, neppure attraverso un consorzio di Compagnie, sarebbe in grado di assumere tale impegno a condizioni tollerabili ove non fosse possibile costituire altrove una garanzia di primo rischio per una frazione rilevante della somma totale. Fu già presa in considerazione dall'On. Ministero delle Finanze la proposta di affidare tale



rischio speciale (al quale corrisponderebbe il premio annuo di una milione) alla gestione dei rischi di guerra in liquidazione, mediante l'accantonamento di un fondo speciale di 20 milioni.

Sempre a titolo di esempio, è da ricordare la proposta di assicurazione degli aviatori partecipanti a raids aeronautici, proposta a cui il D. Commissariato di Aeronautica dovette rinunciare perché le Compagnie non avrebbero potuto accoglierla se non a prezzi proibitivi.

Nell'eventualità poi di una guerra, sarebbe ancor più manifesta la convenienza di aver pronto un organismo che potesse assumersi immediatamente, attraverso una tecnica già affinata dall'esperienza, il compito di soddisfare i nuovi bisogni assicurativi che verrebbero a manifestarsi.

Un fondo complessivo di Fr. 850 milioni, da accrescersi man mano con i propri interessi oltre che il premio delle operazioni che si verrebbero esercitando nell'interesse dello Stato, costituirebbe



una riserva di rischio tale da permettere al Tesoro di sostenere senza preoccupazioni eventuali ed altre che altrimenti potrebbe, ed essere difficilmente fronteggiate con impostazioni di bilancio ed ancora più difficilmente coperte con l'assicurazione ordinaria.

Pressoché trascurabili sarebbero le spese di amministrazione, come lo dimostrano i bilanci della gestione dei rischi di guerra in navigazione; mentre la forza finanziaria che si vorrebbe a costituire nelle mani dello Stato potrebbe senza dubbio rendere servizi importantissimi, consentendo di raggiungere taluni risultati col minimo probabile dispendio.

A tale effetto, nel presentare alla Camera per la conversione in legge il D. D. 29 Aprile 1923, occorrerebbe fosse apportato all'Art. 66 un emendamento aggiuntivo che potrebbe avere il seguente tenore:

Sull'utile netto di cui al precedente comma, sarà accantonata, a cura del

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la somma di L. per costituire assieme ai frutti che potranno ricavarsi dall'impiego della somma stessa, un fondo di garanzia per speciali e straordinarie operazioni assicurative che l'Istituto Nazionale predetto fosse eventualmente autorizzato a compiere per conto dello Stato.

Le autorizzazioni a compiere le dette operazioni, singole o continuative, sono state di concerto dai Ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze secondo norme che saranno fissate dal Regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Lo stesso Regolamento stabilirà le norme per la gestione da parte dell'Istituto Nazionale del fondo di garanzia delle operazioni assicurative predette.

2. Impieghi patrimoniali.

a) Finanziamento a favore dell'Istituto per le Case Popolari di Roma.

40

Il Direttore Generale rammenta che, nella seduta del 30 gennaio 1924, il Comitato deliberò, in linea di massima, di concedere un finanziamento di L. 2.000.000 all'Istituto per le Case Popolari di Roma, a condizione però che il tasso di un altro mutuo in corso con l'Ente suddetto, ed ascendente a lire 2.040.295,91, quale residuo di maggior somma concesso precedentemente dalla Cassa di Cassa Pensioni di Torino, venisse aumentato dal 4,50% al 5,50%.

Con la stessa deliberazione fu anche stabilito che l'operazione dovesse essere effettuata per il tramite dell'Istituto di Credito per la Cooperazione.

Il Direttore Generale comunica ora che essa è stata così concretata: l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si impegnerà a acquistare, alla pari, obbligazioni 5,50% della Sezione Autonoma del Credito Fondiario, costituita presso l'Istituto di Credito per la Cooperazione, per L. 2.000.000 e per un altro importo pari all'ammontare del mutuo attualmente in corso dell'Istituto di Credito per la Coo-

41
operazione, a sua volta, concederebbe la somma corrispondente a tale acquisto, in mutuo all'Istituto per le Case Popolari, il quale rimborserebbe il suo debito verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Questo, ricentrato in possesso del suo credito, dovrebbe prestare il consenso alla cancellazione delle ipoteche, iscritte a suo favore sugli immobili nei quartieri D. stienese e S. Sabà in garanzia del mutuo anzidetto.

Scopo di tali manovre è stato quello di far ottenere all'Istituto per le Case Popolari la libera disposizione dei suoi immobili per altre eventuali operazioni finanziarie, e il Direttore Generale, poiché il finanziamento, così concretato, si manifesta conveniente per il nostro Istituto, propone al Comitato di approvarlo, e di autorizzare esso Direttore Generale ad intervenire, insieme con un Consigliere di Amministrazione, al contratto da stipularsi presso l'Istituto di Credito per la Cooperazione, per esigere la somma capitale del mutuo in

corso finii gli accessori, e per prestare consenso presso il Conservatore delle Ipoteche di Roma perche sia eseguita l'annotazione di cancellazione a margine delle seguenti formazioni, attualmente iscritte presso la Conservatoria di Roma a favore della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni con Sede in Coriano, alla quale si e sostituito il nostro Istituto, ed a carico dell'Istituto per le Case Popolari in Roma.

- 1°) Iscrizione 11 Aprile 1911 vol. 1585 N° 654 Reg. Gen. d'ord. vol. 413 N° 2959 per la somma complessiva di L. 797.000 per capitale ed accessori;
- 2°) Iscrizione 4 Dicembre 1911 vol. 1598 Art. 1988 del Reg. di form. reg. gen. vol. 424 N° 8848 per la somma complessiva di Lire 943.000;
- 3°) Iscrizione 9 Dicembre 1912 vol. 1620 N° 2268 del reg. di form. e reg. gen. vol. 445 N° 10569 per la somma complessiva di L. 840.000.

Il Comitato,



43
Approvata la relazione del Direttore Generale;

Approvata l'operazione onde trattarsi, così come è stata concretata, autorizzando il Direttore Generale alla stipulazione del relativo contratto insieme con un Consigliere di Amministrazione dello Istituto.

6) Richiesta di un mutuo di £ 500.000.- da parte dei coniugi Cellucci di Velletri.-

Il Direttore Generale riferisce che i coniugi Luigi e Teresa Cellucci hanno richiesto un mutuo di £ 500.000 allo Istituto, offrendo in garanzia una iscrizione ipotecaria di primo grado sopra alcuni stabili di loro proprietà in Velletri, il valore dei quali sarebbe di circa un milione di lire, ed il reddito netto di £ 60.000 annue.

Per quanto i richiedenti si siano dichiarati disposti ad accettare tutte le condizioni che l'Istituto volesse, il Direttore Generale ricorda come, in via di massima, salvo casi eccezionali, l'Istituto non usi

Adh

concedere mutui a privati.

Il Comitato,

non rivedendo nella proposta operazione i caratteri che potrebbero giustificare una eccezione alle norme seguite di regola nella concessione dei mutui, è d'avviso che non sia da accogliere la richiesta dei coniugi Cellucci.

c) Richiesta di un mutuo per l'acquisto di un appartamento da parte del Sig. Emilio Emili, Vice Segretario nell'Azienda Dolise Combattenti.

Il Direttore Generale comunica che il Sig. Emilio Emili, Vice Segretario nell'Azienda Dolise Combattenti, ha richiesto un mutuo per procedere al pagamento totale del prezzo di un appartamento, da lui acquistato il 27 Marzo 1923 e situato in Roma, Via Frattina N° 27.

Su tale appartamento gravava una ipoteca a favore della Signora Emili.

ca) Ficci Santovetti, e, poichè l'ipoteca
 stessa deve essere cancellata al massi-
 mo nel Dicembre 1925, il Sig. Emili
 desidera regolarizzare fin d'ora tale
 affare; per questo scopo egli ha richie-
 sto all'Istituto un mutuo di L. 20.000, propo-
 nendo di estinguerlo in dieci anni con il
 sistema dell'ammortamento semplice, va-
 le a dire in rate mensili posticipate com-
 prensive di capitale ed interesse.

Il Segretario Generale ha comunicato
 che il richiedente è un funzionario ben
 quotato nell'Armata Polizze Combat-
 tenti e che ha un contratto di impiego
 annuale, rinnovabile di anno in anno.
 Il Direttore Generale da parte sua aggiun-
 ge che il Sig. Emili, oltrechè per le sue
 qualità specifiche, merita di essere te-
 nuto in considerazione, perchè grave-
 mente mutilato agli arti superiori in
 seguito a ferite di guerra, e propone gli
 On. Collegati di concedere il finanzia-
 mento richiesto alle condizioni tut-
 te stabilite con la deliberazione di
 massima presa dall'On. Comitato

46

Terminarrete il 26 Novembre u. s.

Il tasso, come per le precedenti concessioni, sarà del 6% annuo netto, la somma da mutuare dovrà essere pari alla metà del valore attribuito all'appartamento da perizia redatta da un tecnico di fiducia dell'Istituto, e all'atto della stipulazione del mutuo dovrà essere consentita la cancellazione dell'ipoteca, attualmente esistente sull'appartamento stesso, dimodochè quella che l'Istituto iscriverà sarà di primo grado.

Il Comitato accoglie la proposta del Direttore Generale, autorizzando la concessione del mutuo al Sig. Essi.

d) Autorizzazione alla vendita a lotti di uno stabile in Bayoli di proprietà della "Reale" sul quale è iscritta ipoteca a favore dell'Istituto.

Il Direttore Generale riferisce che la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni, cedendo nel 1913 il proprio portafoglio vita all'Istituto, non frangè per intero il

47
prezzo corrispondente all'ammontare delle riserve, ma contenere invece di costituirsi debitrice della somma capitale di L. 1.012.324,51. garantendo la sua obbligazione con l'iscrizione ipotecaria sopra alcuni stabili di sua proprietà.

Nel contratto si stabilì che il credito fosse produttivo di un interesse annuo nella misura del 4% a favore dell'Istituto, e che dovesse essere rimborsato nel termine massimo di 25 anni. La Compagnia poi si obbligò di pagare all'Istituto stesso, in riduzione del debito, l'intero prezzo netto, che essa eventualmente venisse a realizzare per la vendita degli immobili ipotecati prima della scadenza del termine anzidetto, e l'Istituto assunse l'obbligo di prestare il suo consenso alla vendita, sempre che il prezzo offerto non fosse inferiore alla cifra minima, stabilita per ciascun immobile in un elenco allegato al contratto sotto la lettera C.

Fra gli immobili sottoposti ad ipoteca è compreso un vasto edificio.

sito in Napoli alla Via S. Lucia e Via Partenope, attualmente destinato ad albergo sotto il nome di "Grand Hotel S. Lucia". Il suo prezzo minimo di vendita fu stabilito in lire un milione centosettantacinquemila, ed oggi la Compagnia ha fatto sapere che l'immobile stesso è stato acquistato dalla S. A. D. S. (Società Anonima di Rendite Amministrazioni, con sede in Napoli e con il capitale versato di L. 2.500.000) per il prezzo di L. 4.500.000, delle quali 500.000 già pagate, ed il resto da versarsi non oltre il 4 Maggio 1925.

Scopo dell'acquisto, per l'indole della Società, è stato quello di rivendere la proprietà a lotti.

Ciò posto, la Società S. A. D. S., per ragioni probabilmente finanziarie, ha richiesto di fare propria l'obbligazione che la "Reale" ha verso l'Istituto, ma di essere autorizzata ad eseguire i versamenti nel termine massimo di 18 mesi, secondo le singole vendite dei lotti, riducendolo per ognuna di queste l'i-



49
ipoteca.

Se tale proposta venga accolta, la "Speale" verserebbe subito all'Istituto le 50.000 lire adrate a titolo di caparra, e, se le vendite dei lotti non fossero effettuate entro il termine suddetto, la Società S. G. S. resterebbe obbligata al solito, garantito sempre dall'ipoteca.

Nei singoli contratti il corrispettore assumerebbe l'obbligo di versare il prezzo direttamente all'Istituto; e questo, per sua maggior garanzia, farebbe stabilire da un tecnico di sua fiducia i prezzi minimi di rivendita.

In corrispettivo della concessione la Società offre all'Istituto un saggio di interesse superiore a quello convenuto con la "Speale", lasciando che la misura dell'ammontare venga stabilita dall'Istituto stesso: un rappresentante di questo poi dovrebbe intervenire in singoli contratti di rivendita, per far osservare le clausole convenute: le spese di tale intervento, come anche quelle del

la prerogativa, sarebbero sostenute dalla Società interessata.

Si manifesta evidente la convenienza per l'Istituto di accettare l'operazione proposta, poiché in tal modo esso potrebbe realizzare, nel termine massimo di 18 mesi, una notevole parte del suo credito, che attualmente è fruttifera dell'esiguo tasso del 4% annuo, e potrebbe esserlo ancora per altri 4 anni: e questo a prescindere dall'utile immediato che potrebbe ottenere in corrispettivo della concessione, richiedendolo nel frattempo un tasso di interesse più alto, che, tenuti presenti gli scopi speculativi della S. S. S. S., potrebbe essere del 5% annuo netto.

Il Direttore Generale propone perciò al Comitato di accogliere in linea di massima le richieste della S. A. S. S. S., perché l'Istituto sia sufficientemente cautelato, propone che l'operazione venga effettuata mantenendo integra la prerogativa giuridica dell'Istituto stesso di fronte alla "Reale" di modo che, ove



per qualsiasi circostanza la S. S. I. S. S. non possa far fronte ai suoi impegni, l'Istituto resti per intero coperto dalle garanzie attuali.

Per raggiungere tale scopo l'Istituto dovrebbe consentire alla "Sociale", di eseguire il pagamento progressivo della quota di debito di L. 50.000 nel termine massimo di 18 mesi. La Compagnia da parte sua dovrebbe rilasciare alla Società S. S. I. S. S. una procura speciale per vendere a tutti il palazzo in parola, con l'obbligo di farne versare il prezzo dai singoli acquirenti direttamente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fino al raggiungimento, ben s'intende, della somma capitale suddetta. nell'atto di procura dovrebbe esser contenuto l'obbligo di far intervenire ad ogni singolo contratto un rappresentante dell'Istituto, per l'osservanza di tutte le clausole convenute, per l'esazione del prezzo di vendita e per consentire la cancellazione

dell'ipoteca sull'appartamento venduto.

In aggiunta poi la somma capitale di L. 500.000 l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni dovrebbe prestare il consenso alla totale cancellazione dell'ipoteca, attualmente iscritta a suo favore sullo stabile, siano o no rivenduti tutti gli appartamenti.

Per quanto poi riguarda il riscatto d'interesse proporre che nel frattempo esso venga elevato al ff. annuo retto da corrispondersi al momento della rivendita dei singoli appartamenti, e non oltre un anno dalla stipulazione della convenzione, in modo che, decorso un anno da questa, gli interessi vengano pagati oppure divengano fruttiferi insieme con la somma capitale.

Il Comitato.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Dopo opportuna discussione, esprimere parere favorevole sulla operazione proposta, autorizzando la attuazione, alle condizioni e con



le mediet  tutte indicate dal Direttore Generale; e per lo intervento nei singoli atti di riveribilit , designa il Sig. Giovanni Prozzi per i riguardi tecnici e scientifici, ed il Consigliere Prof. de Gregorio per quelli di carattere legale amministrativo.

e) Quitanza e consenso a cancellazione di annotamenti ipotecari a carico del Comm. Vico Montegazza.

Il Direttore Generale ricorda che, con atto ventisei Maggio 1913, la Cassa Mutua Italiana per le Pensioni con Sede in Torino, si obbligava a concedere alla Societ  Anonima Cooperativa fra Impiegati di pubbliche e private amministrazioni residente in Roma, per costruzione di case economiche, il mutuo di Lire duecentottantamila cinquecento (ridotto poi a L. 251,500. con rogito 29 luglio 1924) che occorreva alla stessa Cooperativa unitamente ad alcuni suoi soci, fra i quali il Sig. Comm. Vico Montegazza, e in garanzia di tale mutuo e relativi accessori, in complesso lire

trecentotrentamilaquattrocento, fu iscritta ipot. lica nella Conservatoria di Ferrara il quattro luglio mille novecento tredici, a carico tanto della ripetuta Cooperativa, quanto dei detti suoi soci nominati in detto atto di mutuo del 29 Maggio 1923.

Con successivo strumento del 29 luglio 1944 la Cassa Mutua Ferrarese individuale, ha fatto una fronte del detto mutuo, e cioè la quota di Lit. 1.500, precedentemente versata, a carico del socio Comm. Tico Mantegazza, contro il quale furono eseguiti in margine alla suddetta ipoteca appositi annotamenti, anche per quanto riguarda la surrogata a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni succeduto alla detta Cassa Mutua Ferrarese di Corio.

Il suddetto Comm. Tico Mantegazza valendosi della facoltà che ai soci delle Cooperative edilizie concede la legge e il regolamento per la costruzione e l'acquisto di case popolari o economiche, ha fatto versamento all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di quanto egli



96
era ancora in debito in dipendenza della
sindacata quota di mutuo di lire L. 1.500;
occorre quindi rilasciare il relativo atto di
quietanza e di consenso a cancellazione dei
suocennati annotamenti ipotecari.

Il Comitato,

udita la relazione del Direttore Ge-
nerale, lo autorizza:

- 1°) a rilasciare al Comm. Vico Montegazza
la quietanza di saldo del mutuo fonda-
rio di L. 1.500;
- 2°) di consentire che il Conservatore delle
Ipoteche di Roma, con pieno suo onore
ed ogni responsabilità, faccia consistere con
apposito annotamento che l'iscrizione di
ipoteca del 4 luglio 1913 reg. gen. vol. 458
N° 6298, e reg. form. vol. 1639 (1640) N° 137, non
ha più alcun effetto nei rapporti del Comm.
Vico Montegazza, e che è cessata pure ogni
efficacia, sempre nei riguardi dello stes-
so Comm. Montegazza, anche degli an-
notamenti eseguiti in margine alla ipote-
ca medesima;
- 3°) di emettere le occorrenti dichiarazioni
per l'esecuzione della presente delibera.

Giorno.

3. Personale.

a) Rinnovazione di contratti d'impiego.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che col 28 febbraio 1925 scadevano i contratti d'impiego stipulati per un anno con gli impiegati dell' Azienda Toliffe per i combattenti, signori Colisano Ag. Francesco, Grandiacquet Claudio, Urbini Cesare e Viale Totolfo;

Udite presentate le favorevoli impressioni date su ciascuno di essi dal Capo dell' Azienda suddetta;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che non sia denunciato il contratto d'impiego stipulato coi predetti impiegati, i quali pertanto saranno confermati in ruolo per un altro anno alle stesse condizioni attuali.

b) Dimissioni del Ag. Rispoli Pasquale.

Udite le comunicazioni del Di.



55
rettore Generale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la accettazione delle dimissioni rassegnate, con effetto dal 1° corrente, dallo applicato Ing. Gispoli Pasquale.

c) Sussidio alla ved. Pieri Buti

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la propria deliberazione 6 Settembre scorso, con la quale - preso atto della morte dello assicurato Assicurato Pieri Buti, è considerato che per ragioni di età e di salute egli non poteva essere sistemato in ruolo e quindi non avendolo diritto ad alcun trattamento di quiescenza, lasciava la moglie e tre figli in pietosissime condizioni fu accordato alla vedova lo stesso trattamento che sarebbe stato usato a lui in caso di licenziamento, e cioè la corresponsione di tre mensilità di stipendio, arrotondando la cifra in L. 4.000;

Considerato che la vedova Pieri Buti

ha ora invocato la concessione di un sussidio;

Tenuto conto del corso faticoso e delle ragioni esposte dalla richiedente;

In proposta del Direttore Generale;

Il Comitato autorizza la concessione alla Vedova Pieri Butti di un sussidio di L. 500.

d) Passaggio in ruolo di un segretario in esperimento.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che, con la fine del corrente mese, compirà un anno di servizio il Segretario in esperimento Sig. Ercole Taretti; e che ottiene sode informazioni date sul suo conto dal Capo del Servizio cui egli è addeetto;

Tenuto presente che il sudd. subire la prescritta visita medica perchè attualmente è comandato in servizio fuori sede;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio in ruolo del Sig. Ercole Taretti;



in qualità di segretario, con effetto dal 1° dicembre p. v., alle attuali condizioni; su ciò, diversamente all'esito della visita medica alla quale egli sarà sottoposto appena sarà ritornato in sede.

c) Comunicazioni riguardanti l'applicato Avv. Prof. Giuseppe Marchetti.

Il Comitato prende atto della seguente relazione del Capo del Personale, di cui il Direttore Generale sarà lettore:

Già altra volta si è avuta occasione di riferire all'In. Comitato Ferramente sulla succursale situazione dell'applicato Avv. Prof. Giuseppe Marchetti nei riguardi della disciplina e dell'orario di Ufficio, pretendendo egli, in specie per il conseguito grado accademico presso la Facoltà di Università, di non essere soggetto alle disposizioni disciplinari.

Tale situazione, che crea contrasto fra gli atteggiamenti del Marchetti

ed il contegno disciplinato dei suoi colleghi e superiori di ufficio, non man mano aggravandosi.

In considerazione delle benemerite di guerra e della conseguita docenza in topografia romana, se bene tale materia non abbia alcuna attinenza con le finalità dell'Istituto, il Marchetti è stato col consenso dell'On. Comitato Permanente a non firmare in fortificazioni quando ritardata e ad assentarsi dal servizio per poter impartire le sue lezioni all'Università.

Se tutto di condiscendenza avrebbe dovuto servire di incitamento ad una maggiore assiduità e ad una maggiore puntualità. Invece il Marchetti ha continuato a fare il suo corso. Per farsi una idea basta considerare che egli, dal 1° gennaio a tutto l'ottobre del corrente anno, ha fatto, nel presentarsi in ufficio, duecentottantaquattro ritardi, per complessive ore 15.

Il Marchetti inoltre fa frequenti



62
breve assenza senza mai giustificarsi in
tempo utile, ed ha poi presa l'abitudi-
ne di non venire in ufficio nelle gior-
nate di lavoro che si trovano fra due o
più giornate di festa. Anche recentemen-
te, in occasione delle feste di Caprisanti,
della Commemorazione dei Defunti e
della Vittoria, è rimasto assente una
giornata e, saputo che il Servizio Tri-
mo aveva mandato alla sua abitazio-
ne per avere notizie, ha scritto poi un
biglietto, giustificandosi con i soliti
motivi di famiglia, come sempre in
ritardo ed in forma riprovevole.

Ma non basta. Per esercitare le sue
funzioni di libero docente egli eviden-
temente ritiene di essere in pieno diritto di as-
sentarsi dall'Ufficio senza preventiva
autorizzazione e pertanto, essendo stato
invitato di questi giorni a far parte di
una Commissione di esami, non ha fat-
to altro che trasmettere alla Direzione
il relativo biglietto d'invito.

In complesso l'Avv. Marchetti ri-
sulta quindi impiegato di scarso rendimento.

to e di cattivo esempio ai colleghi e non sono fedeli i funzionari che si lagnano della tolleranza che si usa al Marchetti in contrasto con la giusta severità che si esercita per tutto il personale, anche di grado di molto superiore a quella del Marchetti.

Si è ritenuto opportuno di rendere edotto l'In. Comitato Ferrarese di tale stato di cose, giacché non può escludersi che in seguito un provvedimento radicale si renda necessario.

4. Diversi.

Richiesta del Giornale "Il Nuovo Paese"

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il giornale "Il Nuovo Paese", al quale nel decorso anno fu concesso un premio, sotto forma di una polizza liberata di L. 1.000 in occasione del 10° anniversario della fondazione di Torino, chiede ora un premio speciale per la gara ciclistica che sarà disputata il 7 dicembre, anniversario della fondazione del



giornale stesso.

Il Comitato lascia al Direttore Generale di provvedere per la assegnazione di un fondo nella forma e nella misura che crederà opportuna.

b) Richiesta di contributo finanziario da parte della Federazione "Humanitas"

Ugolate le comunicazioni del Direttore Generale sulla richiesta di un contributo finanziario rivolta allo Istituto statale Federazione Nazionale "Humanitas", la quale ha la propria sede centrale in Napoli, ed ha soprattutto per scopo di concedere sussidi agli studenti bisognosi di ogni provincia; di incoraggiare con tal mezzo gli studenti meritevoli; di fondare biblioteche circolanti per migliorare la cultura in genere degli studenti e dei laureati; di promuovere lo sviluppo della cultura in genere e di contribuire alla pace sociale mediante conferenze regionali; ed infine di aiutare i giovani laureati nel periodo di eventuale disoccupazione;

Il Comitato è di avviso che, dato il carattere prevalentemente locale della Istituzione, convenga informare della richiesta della Federazione "Humanitas", la nostra Agenzia Generale di Napoli, condotta in economia per i provvedimenti che essa crederà opportuni.

c) Richiesta di erogazione a favore dello Istituto Nazionale di previdenza Umberto 1°.

Utile le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda rivolta alla Direzione Generale dello Istituto Nazionale di Previdenza Umberto I; per ottenere un sussidio, tenuto conto della forte spesa sostenuta per erogazioni in seguito a numerose morti di soci;

Ricordata la propria deliberazione 26 ottobre 1923 con la quale al predetto Istituto fu concesso lo scorso anno un sussidio di L.1.000;

Il Comitato lascia al Direttore Generale di provvedere come crederà opportuno, dopo avere assunto informazioni circa le eventuali erogazioni della



Cassa Nazionale per le Assicurazioni So-
ciati.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore

Gi. C. Romagnolo